



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

13 Marzo 2019

Raffiche di vento e due incendi momenti di paura nella vallata

Pompieri e volontari hanno circoscritto le fiamme in due riprese



Necessario un doppio intervento da parte di vigili del fuoco e volontari della Protezione civile per circoscrivere le fiamme nella valle dell'ippari alimentate dal forte vento

tellone pubblicitario ha creato un po' di panico ai passanti, e in via Salvatore Incardona c'è stata apprensione per una guaina del tetto pericolante. Altre chiamate sono state fatte per qualche palo di luce e alberi abbattuti dal vento. Lo stato di allerta è durato fino a ieri sera. Oggi le previsioni meteo indicano miglioramenti. Ma la giornata d'allerta di martedì ha evidenziato una falla organizzativa che riguarda l'intera provincia, escluso il comune capoluogo di Ragusa. Abbiamo appreso che esiste una disposizione regionale in caso di allerta meteo accertata. La disposizione obbliga l'attivazione di un presidio territoriale di emer-

Il caso. Protezione civile bloccata: i mezzi di soccorso sono privi di polizze assicurative in quanto scadute

genza in ogni comune. I 12 sindaci in sostanza dovrebbero attivare il presidio consistente nella messa a disposizione di mezzi e uomini a supporto dell'azione di protezione civile nel territorio. Ieri abbiamo scoperto che solo il sindaco di Ragusa Peppe Cassi ha attivato il presidio territoriale d'emergenza seguendo le disposizioni regionali in materia di allerta meteo. E' andata bene, ma in vista della "stagione dei fuochi dolosi" sarebbe bene che qualcuno ricordasse ai primi cittadini di osservare le disposizione in vigore per il bene del territorio.

GIUSEPPE LA LOTA

FUOCO NEI GIARDINI. Il piccolo incendio appiccato ieri a valle del suggestivo giardino comunale di Vittoria, proprio a ridosso dell'alveo del fiume Ippari, è la prima avvisaglia che la stagione estiva sta per arrivare e che i piromani cominciano a entrare in azione. Questo è il periodo in cui gli agricoltori puliscono i terreni dalle erbacce con il fuoco assistito e con tutte le precauzioni del caso, e certamente mai nelle giornate di vento. Chi ieri ha acceso il cerino a Vittoria lo ha fatto con l'intento di devastare il territorio, già altre volte preso di mira. Un primo segnale d'allarme che le istituzioni devono raccogliere organizzandosi per tempo.

La giornata di forte vento proveniente da nord ha messo tanta paura ma per fortuna non ha causato molti danni. Da quasi tutti i comuni della provincia sono pervenute richieste di interventi al centralino provinciale dei Vigili del fuoco. A Vittoria, territorio falciato da Eolo, qualche piromane ha anche approfittato della "bella giornata di vento" per fare un falò nella vallata dell'Ippari, contrada Colobria, proprio ai piedi della villa comunale. Sicuro di alimentare le fiamme senza soffiare e di pulire col fuoco erbacce e sterpaglie che probabilmente davano molto fastidio. I vigili del fuoco del distacco di Vittoria si sono dovuti recare sul posto in due riprese, alle 10 e poco prima di mezzogiorno per circoscrivere le fiamme e mettere al sicuro la fauna di verde che tutti invidiano. Smentite, pertanto, i post scritti su Facebook secondo i quali i pompieri non sarebbero arrivati sul luogo del rogo sebbene diverse chiamate.

"Una prima squadra è giunta in contrada Colobria alle 10 e ha circoscritto le fiamme - assicura dal Comando provinciale il responsabile dei rapporti con i media Giorgio Di Martino - il problema è che la squadra è dovuta andare via per un'altra emergenza sopravvenuta contemporaneamente: assistere le fasi del decollo di un elisoccorso per il trasporto del malato presso un altro nosocomio. Concluso il servizio, però, i colleghi sono ritornati sotto la villa e hanno completato il lavoro di spegnimento impedendo danni a cose e al territorio". L'episodio, comunque, ha riproposto il grave

problema che vivono i volontari della Protezione civile del gruppo "Caruano", "volenterosi" si ma impossibilitati a intervenire a supporto dei vigili del fuoco perché i mezzi di soccorso sono privi di polizze assicurative in quanto scadute. Una incredibile situazione che perdura dal mese di febbraio, quando il vento di levante fece tremare la provincia ragusana. Giovanni Buonvicino, dirigente del grup-

po dei volontari "Caruano", commentando su facebook l'allarme social che era stato lanciato dall'avvocato Piero Gurrieri mentre si trovava alla villa comunale, ha riproposto lo stato d'emergenza dei volontari senza mezzi. "Mi spiace non poter intervenire - ha postato Buonvicino - abbiamo le assicurazioni scadute e ancora non vediamo nessuna luce in fondo al tunnel mentre l'estate si avvicina".

A parte l'incendio ipparino di sicura matrice dolosa, i vigili del fuoco hanno ricevuto richieste di interventi da tutti i comuni iblei, da Scicli, Modica, Ragusa e zone montane. A Vittoria, territorio dove il vento forte trattiene il respiro per via del pericolo che incombe sulle coltivazioni serricole, per fortuna non si sono registrati danni. Il vento ha minacciato il centro abitato: in via Generale Cascino un car-



La riflessione

Don Sacco: «Narro la favola di Vittoria che c'era una volta e oggi non c'è più»

NADIA D'AMATO

Ancora una analisi profonda della situazione attuale in cui vive la città ad opera di don Beniamino Sacco, parroco a Vittoria della parrocchia Spirito Santo, a Forcone. Un parroco di "periferia", don Sacco, capace di leggere la realtà circostante con lucidità e concretezza e di proporre soluzioni reali.

"Quasi tutte le favole iniziano così: c'era una volta - esordisce don Sacco nella sua analisi -. La favola è un sogno che immerge in un mondo fantastico. Per i bambini poi è l'immagine che arricchisce la loro fantasia, sviluppa la loro creatività, li fa, appunto, sognare. Per questo le favole non passano mai di moda. Purtroppo ci sono favole che nascono e muoiono nel giro di pochi anni. Sfolgiando le recenti pagine della storia della nostra città- continua - mi sono venute in mente alcune favole che hanno avuto vita breve. Ne menziono alcune: c'era una volta a



Don Beniamino Sacco, prete di frontiera denuncia con amarezza quanto la città ha perduto negli anni

Vittoria la Piscina Nannino Terranova, struttura finanziata dalla Regione. Per diversi anni è stata punto di riferimento di tanti bambini, adolescenti e giovani. Alcuni di essi hanno avuto anche risonanza nazionale. Poi le luci si sono spente e la struttura è

diventata un monumento alla memoria; c'era una volta a Vittoria il gioco del calcio. Prima in Eccellenza, poi in serie D e finalmente la serie C. Uomini di sport, tifosi appassionati, per tanti anni hanno portato il nome di Vittoria in tanti stadi del Sud Italia. Poi il nulla; c'era una volta a Vittoria una televisione locale, frutto dell'impegno di un operatore economico vittoriese. Poteva piacere o non piacere, ma era una voce che portava la vita della città in molte zone della Sicilia. Adesso, per mancanza di fondi, anche quella voce si è spenta. E' rimasta soltanto l'antenna, senza segnale. Un monumento inutile; c'è a Vittoria un centro sportivo che da anni aspetta di essere utilizzato. Se ne sta lì sul monte Calvo, con i fari spenti e con le piste in stato di abbandono; c'era una volta a Vittoria un Autoporto, inaugurato e mai messo in funzione. Opera milionaria che porterebbe nuova linfa e respiro economico alla città;

c'era una volta a Vittoria il Teatro Comunale, piccolo gioiello di arte e di ingegneria ottocentesca. Il tetto sta crollando ed è stato chiuso in attesa di restauro. Una lista che purtroppo potrebbe continuare a lungo, frutto delle tante 'favole' raccontateci negli anni, favole che raccontano altre sto-

Le opere. «Luci spente su stadio, autoporto e teatro»

rie: affari, interessi, logiche personali e di bandiera. Le favole si racconteranno ancora per poco- conclude don Beniamino Sacco con amarezza, ma non con rassegnazione- dopodiché anch'esse spegneranno i ricordi senza storia di una città che ha bisogno invece di sognare".

GdS 13 Marzo 2019

Incontro sulla chiusura del Pte di Scoglitti

● La Commissione straordinaria di Vittoria ha ricevuto ieri a Palazzo Iacono una delegazione del Comitato residenti a Scoglitti. Il comitato ha chiesto certezze sull'annunciata ambulanza medicalizzata, dall'1 aprile e l'allestimento del Punto di primo intervento, dove operano due medici di base. Il comitato ha chiesto garanzie anche sulle modifiche del loro contratto per far sì che possano affrontare le emergenze e soprattutto garanzie sul mantenimento del servizio, oltre il periodo estivo. I commissari prefettizi porteranno al prefetto ed ai responsabili dell'Asp talie richieste. (*FC*)

in breve

L'EVENTO

Musica e vino con «33 giri di Rosso»

n.d.a.) Si svolgerà domenica 17 marzo, alle ore 18, al Castello Colonna Enriquez, il quarto appuntamento di "33 Giri di Rosso". Si tratta di un evento che unisce l'ascolto di vinili e la degustazione di vino e prodotti tipici. La serata sarà dedicata alla selezione personale di Gino Nobile. L'ascolto sarà accompagnato dalla degustazione dei migliori vini e prodotti tipici del territorio.

LA SANITÀ

Ppi, arriva l'ambulanza medicalizzata

n.d.a.) La Commissione straordinaria ha ricevuto una delegazione del Comitato Scoglitti i cui rappresentanti hanno riferito di avere appreso dagli organi di stampa della decisione dell'Asp di assegnare un'ambulanza medicalizzata, che si aggiungerà al Ppi, e che i due medici di base dovrebbero avere una rimodulazione dei contratti affinché possano affrontare anche le emergenze. La novità è stata accolta con soddisfazione, ma è stata evidenziata la necessità di avere certezze sulla tempistica e che le novità non siano legate all'estate.

Ictus cerebrale: il tempo salva la vita

Il convegno. All'ospedale Guzzardi il confronto di medici qualificati sulle malattie legate al cervello

Ha preso il via lunedì scorso, e terminerà il prossimo 17 marzo, la Settimana mondiale del Cervello e per l'occasione la Società Italiana di Neurologia ha lanciato lo slogan "Proteggi il tuo cervello". L'Uoc di Neurologia dell'ospedale "Guzzardi", referente Antonello Giordano, ha quindi organizzato un importante convegno: "Ictus cerebrale: quando il tempo salva la vita".

Numerosi gli interventi in programma che tratteranno: come riconoscere i segni e i sintomi dell'ictus cerebrale (a cura di Josita Torrisi, neurologa dell'Asp 7); la terapia, limiti attuali e prospettive future (relatore Giuseppe Zelante, neurologo dell'Asp 7); la gestione dell'emergenza cerebrovascolare dell'Asp di Ragusa (relatore Antonello Giordano, neurologo dell'Asp 7); l'assistenza infermieristica della stroke-unit (relatore Angela Vicenzino, caposala Uoc neurologia dell'Asp 7); la depressione post stroke



All'ospedale Guzzardi il convegno che si svolge nell'ambito della Settimana mondiale del cervello

(a cura di Daniela Migliore, Daniela Spadaro, Viola Frasca, psicologhe dell'Uoc di Neurologia dell'Asp 7).

Pensare, ricordare, parlare, ma anche camminare, correre, ridere sono gesti quotidiani coordinati e resi semplici dal cervello. Un organo affascinante ed ancora misterioso, che ren-

de possibili, in modo armonico, le funzioni di tutto l'organismo. Per questo, proteggerlo è fondamentale. Obiettivo: aumentare la consapevolezza e sottolineare l'importanza della prevenzione nella lotta alle malattie neurologiche, che solo in Italia colpiscono circa 5 milioni di persone. Dalla malattia di Alzheimer a quella di Parkinson, dall'ictus cerebrale alla sclerosi multipla, dall'epilessia fino all'emicrania e ai disturbi del sonno. Sono questi alcuni dei disturbi neurologici che, secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, colpiscono ben 1 miliardo di persone nel mondo. Oltre 47 milioni i casi di demenza e una stima di circa 7,7 milioni di nuovi malati ogni anno. Tra le demenze, la forma più comune è l'Alzheimer con convivono 40 milioni di persone nel mondo. Adottare uno stile di vita sano è il primo passo per prendersi cura del proprio cervello, ma la prevenzione passa anche e soprattutto dal consulto dello specialista di riferimento: il neurologo.

Il processo in Tribunale

Ghost Trash a Vittoria, dubbi sull'operato delle ditte di imballaggi

Sono diciotto le persone alla sbarra, altre quattro hanno scelto l'abbreviato

VITTORIA

È iniziato ieri mattina con l'audizione dei primi testi, il processo per via ordinaria scaturito dall'operazione «Ghost Trash» messa a segno dalla Direzione distrettuale antimafia di Catania a dicembre del 2017. Un sistema quello individuato dalla Dda che riguarda l'associazione di stampo mafioso finalizzata alla acquisizione di posizioni dominanti nel settore economico della realizzazione di imballaggi destinati alle produzioni ortofrutticole di Vittoria, intestazione fittizia di imprese e traffico illecito di rifiuti. Diciotto rinvii a giudizio, altre quattro posizioni verranno giudicate con rito abbreviato.

L'operazione «Ghost Trash» prese le mosse da una segnalazione proveniente dalla Direzione nazionale Antimafia, relativa ad un esposto presentato dal direttore del Consorzio Nazionale per il riciclaggio dei rifiuti e dei beni a base di polietilene, nel quale veniva denunciata un'illecita raccolta e lavorazione di rifiuti plastici. Ed è proprio il direttore del consorzio «Polieco», Claudia Salvestrini, che ieri è stata

**La denuncia di Polieco
Il direttore del consorzio
in aula ha evidenziato
diverse irregolarità
nello smaltimento**



Polieco. Claudia Salvestrini

sentita in aula in merito a quanto da lei riferito. La Salvestrini rispondendo alle domande del pubblico ministero, Valentina Sincero, e del nutrito collegio difensivo, ha chiarito quanto ravvisato nei riscontri effettuati a verifica di alcune segnalazioni pervenute dal territorio vittoriese dove emergeva che tra il 2012 ed il 2015, alcune ditte avrebbero operato senza l'iscrizione obbligatoria al consorzio da lei diretto e senza fornire la dichiarazione obbligatoria in merito alla quantità di rifiuti trattati ed avviati allo smaltimento.

In quel periodo storico sulla Sicilia c'era una particolare attenzione perché emergevano grandi traffici di rifiuti verso l'Asia tanto da spingere il consorzio «Polieco» ad un protocollo con l'Agenzia delle Dogane per implementare i controlli finalizzati a bloccare questa pratica. Il 9 aprile 2019 si terrà l'udienza per richieste, discussione e sentenza per quattro posizioni che verranno giudicate con rito abbreviato; si tratta di quelle di Giacomo e Michael Consalvo, Emanuele Greco ed Emanuele Melfi. Secondo la tesi della Procura, Giacomo Consalvo e il figlio Michael «avrebbero gestito aziende produttrici di imballaggi integrate nell'oligopolio mafioso», mentre Emanuele Greco, «vicino al clan Dominante Carbonaro», controllava e gestiva il mercato degli imballaggi assieme a Giombattista Puccio in una sorta di «cartello mafioso di imprese».

Greco avrebbe messo a disposizione di Puccio alcuni immobili destinati allo svolgimento delle attività commerciali di questi e inviandogli, dalla propria azienda di imballaggi, rifiuti plastici da smaltire. Giombattista Puccio secondo le tesi dell'accusa che hanno portato al rinvio a giudizio, avrebbe poi intestato dei beni ad altri pur mantenendo l'effettivo controllo di una mezza dozzina di società. Con rito ordinario vengono giudicati Giombattista Puccio, Luigi Puccio, Giovanni Puccio, Salvatore Asta, Zaira Scribano, Giuseppe Buscema, Giuseppina Puccio, Salvatore Pisani, Carmelo Vona, Salvatore Monacelli, Giovanni e Giuseppe Marceca, Benedetto Puccia, Carmelo Pluchinotta, Gianni Dimartino, Luigi Alabiso, Salvatore Cicirello, e Giuseppe Di Martino. (*GIAD*)



Pari show tra Atletico Vittoria e Niscredi

ATLETICO VITTORIA 3
NUOVA NISCEMI 3

ATLETICO VITTORIA: Tidona, Lombardo, Fiaccavento (30' st Camemolla) Attinelli, Scollo, Aliotta (22' st Denaro) Cavallo, Consalvo, Papa, Migliore, Bellomo. All: Vasile.

NUOVA NISCEMI: Iudicelli, Sentina, A. Incarbone, Spatola, Bartoluccio (20' st Candilleri) D. Incarbone (25' st Ferrara) Cunta, Pirronello, Ferranti, Salvo, Gulizia. All: Iudicelli.

ARBITRO: Massari di Ragusa.

RETI: pt 14' Salvo, 23' Consalvo; st 2' st Pirronello, 4' Consalvo 6' Salvo, 35' Scollo.

Sei gol, due traverse (una per parte) e un punto ciascuno. Fra Vittoria e Niscredi termina tutto in perfetta parità, persino le doppiette a testa di **Consalvo** e **Salvo** entrambi ispirati sotto il profilo delle realizzazioni. E se in campo le emozioni hanno risposto presente, cosa ben diversa accade tuttora per la classifica delle due squadre isolane: 23 punti Vittoria che ne conta più 8 rispetto ai 15 totali del Niscredi.

Trattandosi di quart'ultima e terz'ultima della classe rimane dunque ben poco da analizzare: per l'Atletico valeva soltanto un risultato su tre alla vigilia, ovvero quella vittoria che non è arrivata complicando di fatto una stagione giocata al ribasso. Un peccato se si pensa che i biancorossi navigavano a ridosso della zona playoff nel girone di andata. Faticare oggi contro un Niscredi ridotto peggio in classifica (+5 sulla penultima Young Pozzallo) ne certifica senza dubbio l'involuzione tecnica.

Tuttavia è stata una partita ricca di spunti interessanti. A cominciare dai gol. Nell'insieme quasi tutti di pregevole fattura. Ad aprirne la sagra è il numero 10 niscemese **Salvo** (2 reti e un legno) che al quarto d'ora del primo tempo, dopo averne seminato un paio strada facendo, si presenta in area trafiggendo **Tidona** per l'1-0 ospite. Per la fortuna di **Gianfranco Vasile**, c'è anche **Consalvo** in grande giornata. Al 23' l'attaccante biancorosso pareggia i conti con una conclusione forte e precisa. Nella ripresa altri 3 gol nei primi sei minuti di gioco: **Pirronello** manda a vuoto **Tidona** con un pallonetto per l'1-2 del Niscredi; **Consalvo** risponde a tono sotto l'incrocio (2-2) prima che il solito **Salvo** riporti in vantaggio i niscemesi. A rovinare la festa ospite ci pensa **Scollo** quasi alla fine. Sua la rete del 3-3 per un punto finale a testa che lascia comunque scontenti i ventidue protagonisti in campo.



Atletico Vittoria



Nuova Niscredi